



isico

ISTITUTO SCIENTIFICO ITALIANO COLONNA VERTEBRALE

www.isico.it

Niente bisturi per le scoliosi più gravi: è possibile

Isico: “ In alcuni casi tra i 45° ed i 60° Cobb si può evitare l'intervento, lo dice un nostro studio”

Milano - Un nuovo studio di Isico (Istituto Scientifico Italiano Colonna Vertebrale) dimostra che il corsetto non è solo un'arma per evitare il peggioramento delle scoliosi più gravi (oltre i 45° Cobb) ma anche in alcuni casi un **valido strumento per migliorare le curve. Una rivoluzione rispetto a quanto affermato sinora in letteratura scientifica:** l'abitudine clinica, fino a questo momento, è stata quella di intervenire chirurgicamente dopo i 45° Cobb quasi sempre senza dare tempo e modo per verificare l'efficacia del trattamento conservativo, perchè si partiva dalla convinzione che il corsetto può solo stabilizzare la scoliosi e non la può migliorare. Ma non è così: basti pensare che il 71% dei pazienti gravi, considerati nella ricerca, ha avuto un miglioramento di almeno 5° Cobb, che in alcuni casi è salito oltre i 15°, addirittura 20° Cobb.

I risultati che lo dimostrano saranno presentati nei prossimi giorni a Orlando, in occasione del **25° North American Spine Congress** organizzato dalla più importante Società Scientifica della Colonna Vertebrale del Nord America. Tra i 124 lavori che saranno presentati oralmente (selezionati da un migliaio pervenuti da tutto il mondo) lo studio di Isico relativo alle scoliosi idiopatiche oltre i 45° *“Idiopathic Scoliosis Patients with curves over 45° Cobb° refusing surgery can be effectively treated through bracing with curves improvements”*. Un altro studio di Isico rientra tra le 100 presentazioni selezionate, ed un terzo tra i 106 poster elettronici.

E' stato il netto rifiuto dell'intervento chirurgico da parte di una serie di pazienti con curve oltre i 45° a spingere i ricercatori Isico a cercare altre soluzioni. Pazienti quindi con motivazioni probabilmente superiori rispetto alla media, che più facilmente seguono in maniera ottimale sia il trattamento con corsetto rigido sia gli esercizi che lo accompagnano.

“Lo studio retrospettivo ha considerato tutti i pazienti che hanno terminato il trattamento dal settembre 2003 al dicembre 2009 - comincia a spiegare il dott. Stefano Negrini, direttore scientifico Isico - del totale di 1500 pazienti con scoliosi idiopatica giunti a fine cura nel periodo, abbiamo individuato 28 soggetti in base ad una serie di criteri: gradi oltre i 45°, crescita ossea secondo Risser da 0 a 4, età superiore ai 10 anni e categorico rifiuto dell'intervento”.

I pazienti che hanno cominciato il trattamento prima del 2005 hanno iniziato o con un gesso di Risser per un anno o, se rifiutavano anche questo, con un corsetto rigido lionese, mentre dopo il 2005 è stato adottato per tutti il più efficace e meno invasivo corsetto Sforzesco. Inizialmente si sono prescritte 23 ore al giorno di indossamento, per



isico

ISTITUTO SCIENTIFICO ITALIANO COLONNA VERTEBRALE

www.isico.it

un intero anno, quindi si è ridotto per la prima volta di un'ora, poi di due ore ogni sei mesi fino al termine della cura.

“Le 23 ore iniziali sono necessarie ad ottenere la massima correzione possibile - spiega il dott. Negrini - poi adottiamo un graduale “svezzamento” dal corsetto con l’obiettivo di mantenere il miglioramento attraverso una diminuzione molto lenta nell’indossamento. Abbiamo verificato che ciò permette un adattamento progressivo del sistema posturale, favorito anche dal trattamento con esercizi”.

Di sicuro è molto positivo dal punto di vista psicologico per il paziente e la sua famiglia in quanto ogni step appare come un nuovo traguardo vinto e come una sorta di riconoscimento dei risultati raggiunti. E questo aiuta a portare a termine un trattamento così impegnativo.

Lo studio è il primo al mondo a dimostrare scientificamente risultati del genere, ma come sempre in medicina per tutti gli studi “di frontiera” ha alcuni limiti che potranno essere superati solo in futuro. Secondo Negrini “oggi non possiamo ancora dire in quali casi si possano ottenere questi risultati: la chirurgia è il trattamento delle curve più gravi, ma per chi la rifiuta ed ancora non ha raggiunto livelli estremi, esiste un’alternativa, anche se molto pesante in termini terapeutici, che però non implica la fusione delle vertebre con viti e barre in titanio, né i rischi del bisturi”.

Per Giovanni, uno dei pazienti della ricerca, la vita è cambiata. Partito con una scoliosi a doppia curva sotto i 20°, peggiorata in sei mesi a 30°, tanto da arrivare a 13 anni a rivolgersi ad Isico con due curve oltre i 45° e i 55° rispettivamente.

“La sua storia è fortunata, ma anche esemplificativa e certamente non unica, considerato che Giovanni presentava una scoliosi assolutamente chirurgica con un periodo residuo di crescita che l’avrebbe portato ad aggravarsi ulteriormente e non poco, ma lui ed i suoi genitori non ne volevano proprio sapere dell’intervento -racconta il dott. Negrini - Ha risposto subito molto bene e dopo sei mesi di trattamento le sue curve erano entrambe già scese intorno ai 40° sino a raggiungere in altri due anni punte di riduzione di 30°. Il suo trattamento è terminato a 19 anni, con curve tra i 30° e i 35°. Giovanni ha le caratteristiche di tutti i pazienti che hanno ottenuto i migliori risultati: utilizzo al 100% del corsetto secondo prescrizione, impegno costante negli esercizi Seas, presenza sempre puntuale alle visite e ai controlli fisioterapici. Insomma, un ragazzo impegnato a fondo nel trattamento, una famiglia molto attenta, e ovviamente un team terapeutico (tecnico ortopedico, fisioterapista e medico) preparato, competente e capace di gestire le problematiche che si sviluppano in questo trattamento”.

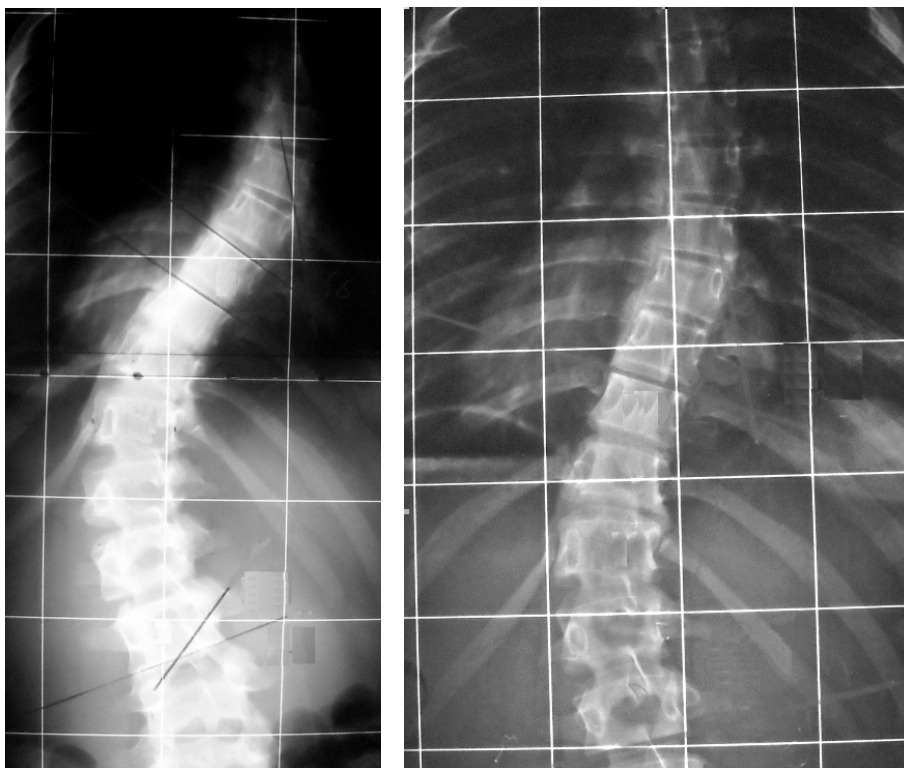
Con curve sotto i 35° Giovanni ha rivoluzionato la propria schiena, riuscendo nell’obiettivo suo e dei suoi genitori di non ricorrere al bisturi.



isico

ISTITUTO SCIENTIFICO ITALIANO COLONNA VERTEBRALE

www.isico.it



*Le radiografie della colonna vertebrale di Giovanni
all'inizio e al termine dell'indossamento del corsetto*

**Per ulteriori informazioni e interviste contattare Miralda Colombo - Responsabile
Ufficio stampa - cell. 3355923359 - e-mail miralda.colombo@isico.it**